

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 A

Si ricevono presso l'Ufficio Pubblicità Italiana - Via Sania 10 UDINE (Tel. 2-66) e Succursali

ABONNAMENTI	Anno	In Italia e Colonia		L. 15	Estero	Anno	L. 187,50
		Trimestre	Mese				
	Somestrate	30,-	10,-	5	5	6	67,50
							84,40

INSERZIONI - PRZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca 2 - Cronaca rosa ecc. L. 1 - Neurologia, Concorsi, Arte, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1,50 - Tariffa Economica, in testa alla rubrica - Tassa governativa del 150%, e tassa previdenza giornalisti, in più

CRONACA PROVINCIALE

PORDENONE

Come avvennero gli arresti per la tratta di un carro di mobili

Vi ho dato notizia tre giorni fa della truffa patita dal sig. Antonio Zanetti, commerciante di mobili di qui, al quale si presentava tale Cesare Casagrandi di Virgino, d'anni 34 abitante a Milano, in via Monte Napoleone 11, ed il commerciante Giuseppe Bellavite di Odone di Verona. Il Casagrandi, sedicente dottore in lettere, acquistava della mobilia, consistente in una completa camera da letto per coniugi ed una completa camera da pranzo per un complessivo valore di 6000 lire.

Stabilirono che il Casagrandi consegnasse subito 2000 lire ed il resto in cambiali. Il Casagrandi rilasciò una *chèque* della Banca Agricola di Milano ed alcune cambiali da lui firmate. Dalle cambiali risultava che egli aveva preso dimora a Padova, in via Boccalerie 3.

Ricevuto lo *chèque*, lo Zanetti si presentava, il giorno dopo, alla Banca Popolare di Pordenone per riscuotere.

Ma alla Banca gli rispondevano che non potevano pagarglielo subito, dovendo prima chiedere informazioni a Milano circa la validità dello stesso assegno. Di qui i primi sospetti dello Zanetti, che portarono alle ricerche e all'arresto del truffatore.

Su quest'ultima fase della vicenda i giornali di Padova recano i seguenti particolari:

Lo Zanetti si portava tosto a Padova all'indirizzo indicato nelle cambiali, cioè in via Boccalerie 3, dove doveva abitare il Casagrandi. Al detto numero, nella detta via lo Zanetti doveva invece constatare che abitava un pasticcere il quale non aveva mai avuto che fare con il Casagrandi, persona a lui sconosciuta.

Noteremo che lo Zanetti si recava dai carabinieri di Pontedibrenta perché gli era stato detto che a S. Lazzaro avevano visto passare un carro carico di mobilia. Cominciarono quindi le indagini dei carabinieri di Pontedibrenta, secondo la denuncia ricca di particolari a loro sperta dallo stesso Zanetti.

Giunto in uno stabile di certo Zaramella nella nostra città, in via Nicolò Tommaso, scoprivano il Casagrandi ed il Bellavite i quali stavano contrattando per la vendita della mobilia, coi falegnami Massimiliano Giacomini, di 34 anni, abitante in via S. Caterina ed Ettore Finco di Fiorindo, di 26 anni, pure Padovano.

I militi della Benemerita si rivolsero subito al Casagrandi per interrogarlo sulla faccenda. Egli, con arroganza rispondeva che lo lasciassero stare poiché era in regola con la legge, aggiungendo che era un dottore in lettere, che aveva uno zio colonnello dei carabinieri, un cugino podestà e che quindi non si teneva in dovere di dare spiegazione alcuna ad un brigadiere dei carabinieri. Venne allora perquisito e gli si rinvenne in tasca una pistola automatica. L'arma gli fu subito sequestrata.

I falegnami che erano ivi presenti dichiararono che il Casagrandi ed il Bellavite si erano testè a loro presentati e li avevano invitati a seguirli per la compravendita della mobilia. Il Bellavite ed il Casagrandi furono quindi tratti in arresto. Fermati per misure di P. S. furono pure i falegnami.

Più tardi, nelle loro indagini, i carabinieri trovarono pure in arresto il pizzicagnolo Antonio Pellegrini fu Angelo, da Torre, per ricettazione di alcuni dei mobili truffati dai due predetti compari.

Risultò che il Casagrandi non è dottore in lettere, bensì un maestro elementare.

PROVE DI MOTOARATURA

Nel venturo mese di novembre (a data verrà definitivamente fissata, in seguito all'arrivo dei macchinari e verrà resa pubblica con altro avviso su questo periodico e con indicazione anche sui giornali politici quotidiani) verranno eseguite nella zona di Pordenone per iniziativa di quella Sezione di Cattedra, pubbliche prove con attrici Fordson e Fiat 700 attrezzate con apparecchi speciali e trascinanti diversi tipi di aratri automatici.

Verranno provati gli aratri automatici Longhini, Sack, Oliver, gli apparecchi Ceberli di Udine, Cozzarin di Cordenons, Fratelli Bizzatto di Cittadella. Altre ditte e apparecchi potranno partecipare alle prove.

Le prove non avranno carattere di competizione o di gara, ma vengono indette come propaganda e divulgazione agli agricoltori dei moderni mezzi e accorgimenti per la lavorazione meccanica dei terreni.

IL NUOVO CALMIERE

Dal giorno 19 corrente vige il seguente calmiero: Pane a) in filoni del peso non superiore a grammi 200 a L. 1,75 il kg. - b) in bigne di 4 pezzi del peso cadauno inferiore a 100 grammi L. 1,80 il kg. - c) in forme minute a L. 2,80. I detti prezzi dovranno essere praticati presso i forni, le rivendite ed a domicilio, fermo restando l'obbligo di vendere il pane a peso. Farina di granoturco nostrana L. 0,90 - farina di frumento 1,80 - latte a 0,80 al litro - Carne: a) bovina I. qualità a L. 5 il kg.; b) bovina II. qualità a L. 4,5 il kg.; c) di vitello a L. 7 il kg.; d) di maiale fresca a L. 8,50 - Fagioli nostrani I. qualità L. 1,60 il kg.; nostrani misti a L. 1,40 - burro a L. 15 - lardo e strutto nostrano L. 8,50 - salame nostrano L. 20 - formaggio Asiago Lire 7 - formaggio lattiera fresco L. 8,50 al kg. Tra lascio altri generi, quasi tutti d'importazione e quindi a prezzo su per giù eguali nelle varie parti della Provincia, come il caffè, il riso ecc.

FAGAGNA

Casa della Gioventù

Anche quest'anno la Casa della Gioventù ha invitato gli amici fedeli a visitare i lavori eseguiti dai suoi bambini, scolari e giovinette, che frequentano con entusiasmo le varie istituzioni raccolte nella miserabile Casa, vanto di Fagnaga e del Friuli. Quest'anno essa assume particolare importanza perché ai saggi di cucito, rattoppo, rammendo, taglio e confezione biancheria e vestiti, ricamo in bianco e in colore, si aggiunge la Mostra Didattica dell'Asilo Infantile e delle cinque classi elementari private.

Quanti bei lavori! I piccoli dell'Asilo fanno onore con un salottino e camera della bambola, graziosissimi cestolini d'ogni forma e colore, mezzi di trasporto, barchette eleganti, ecc., costruzioni fatte con cartoncini colorati, bastoncini e trucioli; oggetti utili su cartoncino, quadernini di disegno a colori, esecuzioni dei cari piccini.

Nelle classi, ogni alunno ed alunna ha voluto far mostra della propria capacità con uno o più oggetti; ed ecco una grande varietà di lavori: foglie, animali, nidi, colombe in argilla; attrezzi rurali, mobili, barchette, aeroplani in legno; numerosi oggetti in raffia e di cartoncino ricamato ed altri generi ancora tendenti tutti alla praticità e utilità della vita. In essi si ammirava l'accuratezza, la spontaneità del fanciullo, il suo spirito di osservazione e di esatta intuizione. Sono lavoro che soddisfano e dimostrano come vengono indirizzate e gradatamente svolte le naturali disposizioni degli alunni e come col lavoro materiale venga educato lo spirito coll'amore alla attività, all'esattezza, come l'intelligenza e l'energia vengano avviate a produrre da sé, come l'animo venga elevato alla mira del bello, dell'utile, del buono. Merita speciale elogio e ammirazione l'Album di Alpini Ferruccio, anni 12, di classe V. a il quale ha illustrato da vero artista i Fioretti di San Francesco; e l'ingegnoso ritrovato di Di Fant Querrino che seppe riprodurre un bellissimo Crocifisso, gettando il piombo fuso nello stampo d'argilla. - Paceni e forestieri stupiscono davanti a tanta copia, varietà e praticità di modelli.

Ma sa che neppure nelle grandi città si trova un gruppo così numeroso di provvide Istituzioni, condotte con tanta perfezione? ripete una colta signora a chi gentilmente l'accompagna nella visita.

Fortunata Fagnaga! Quanta ammirazione e riconoscenza per le infaticabili impareggiabili Suore! E se qualche ignorante o demente - per fortuna non arrivano alla ditta di una mano! - tenta offuscare la purissima gloria della Casa della Gioventù conviene abbandonare in compimento, ricordando che la livida invidia si insinua persino nel Paradiso terrestre.

Ripetiamo ammirati: Fortunata Fagnaga! Possa il suo esempio essere invito e sprone ai tanti paesi e grossi centri che ja ammirano ma non hanno saputo finora imitarla.

ENCOMIO

Apprendiamo che al maestro Renato Del Terra, per l'opera svolta a Martignacco in favore delle organizzazioni giovanili e in particolare modo come organizzatore comandante e istruttore del gruppo «Ballila» è pervenuto dal comandante la 303.ª Legione «Ballila» il seguente encomio:

«Mi è vivamente grato conoscere V. S. attraverso ad una benevolenza acquisita nel delicato lavoro dell'assistenza alla nostra gioventù che il Partito e la Nazione curano con tutto l'animo, e mi è grato esprimere il mio caldo elogio e l'augurio che l'opera sua addimostrata più che utile, preziosa, resti diletta a questa organizzazione alla quale appunto abbisognano menti fatiche e cuori generosi.

Gradisca i miei ringraziamenti e i miei particolari saluti di fede fascista.

Il Comandante la Legione
Prof. ing. G. Carli

AZZANO X

Travolto sotto un carro

Il contadino Giovanni Bortolotti fu Antonio di 67 anni, da Corva, è rimasto vittima l'altro giorno di un incidente che lo inchioderà a letto per parecchio tempo. Egli veniva su un carro da Pordenone. Quando giunto al sottopassaggio della ferrovia, il cavallo fu punto da alcune vespe che erano state tormentate da due ragazzi. L'animale s'imbizzarì e prese a correre all'impazzita, tanto che andò a finire col ribaltare il carro in un fossato. Il povero uomo, travolto col ruotabile riportò la frattura di due costole e altre lesioni interne abbastanza gravi.

PORCIA

Onorare beneficando

Per onorare la memoria del compianto Giovanni Marson hanno versato all'Asilo Monumento:

Famiglia De Mattia, Fratelli Valdevit e Conte Alfonso Porcia L. 50 ognuno - dottor Verri 30 - co. Eugenio Porcia, Rebolini Enrico, dott. Cristante, Ragagnini Luigi 25 ciascuno - marchese Gherardini, famiglia Del Sal, dott. Bassani, Fabbroni Dom. 20 ciascuno - Fam. Antonini, Ferri Luigi, dott. Puiati Agostino, dott. Martini, Tomba Emanuele, Toffoli Angelo, Bernardis Ant., Delle Vedove Luigi 10 cadauno - Cipolat Luigi, Achelli Gioia, Ambrogio Bortolotto, Pascoli Pietro, Moras Dom., Fracas Giacomo, Cecchini Pietro, Andreon Antonio, Redigolo Lucio, Sfalcin Gioi., Campo Gioi., Gioia Andrea, Diana Pietro 5 ciascuno - Barbares Pietro 2 - Pelet 1 - Totale 558.

L'amministrazione dell'Asilo vivamente ringrazia.

OSOPPO

Plauso al maestro di musica

Il podestà ha preso la seguente deliberazione:

Il Podestà ricorda l'opera assidua del maestro di musica della Banda Comunale sig. Giovanni Denuzza, il quale con passione e dedizione in pochi mesi ha istruito e preparato ottomila giovani musicanti con soddisfazione delle autorità e delle istituzioni locali, nonché della popolazione; tenuto presente che dal febbraio di quest'anno, epoca in cui venne costituita la Banda fino ad oggi il Comune non ha potuto per mancanza di fondi dare alcun stipendio allo zelante maestro di musica; delibera, in considerazione di quanto sopra, di inviare un plauso al maestro Giovanni Denuzza ed ai giovani musicanti che seguono con tanto amore e costanza la condotta delle loro insegnante.

Fraterna riunione di mutilati

20. Fraterna, presso la Trattoria Trombetta, i mutilati ed invalidi di guerra vollero riunirsi per porgere il loro fraterno saluto al committente e grande invalido cav. Tommaso Pellegrini. Questi, nel dopoguerra, si trasferì da Osoppo a Roma, ove occupa da alcuni anni importanti cariche in seno all'Associazione Mutilati. E infatti, delegato regionale del Lazio e della Sabina ed ha inoltre incarichi ispettivi di fiducia. Fu egli che due anni orsono, a nome dei mutilati del Lazio, rivolse un vibrante discorso a S. E. Mussolini, il quale rispose cordialmente, chiamandolo «comune Pellegrini».

La riunione di fraterna riuscì lietamente e fu festeggiata con sentite espressioni i mutilati di Osoppo e i suoi affezionati concittadini.

Il cav. Pellegrini ripartirà domani per la Capitale.

Segra e mercato di Santa Giustina

Domenica 23 corrente seguirà la annuale segra di S. Giustina e nel lunedì successivo vi sarà un mercato.

Pro Opera Ballila

L'esperto dott. Cicuta di Gorizia, dopo aver fatto una visita al Forte, offrì lire 44 per l'Opera Naz. Ballila. I preposti all'istituzione vivamente ringraziano.

GEMONA

Due arresti

Ieri i RR. CC. arrestarono tale Leopoldo Aicimo fu Giovanni di anni 19 di Godo, per maltrattamenti alla madre. Egli è stato condannato a mesi 5 per questa imputazione, pena che ora sconterà nelle nostre carceri su in Castella.

La Miliata Ferroviaria, alle ore 20 della scorsa notte, arretrò certo Londero Giuseppe di 25 anni colto mentre rubava granoturco in un campo in Pruvazia.

TARCENTO

Affermazioni del M. Vidori

Il maestro Vidori, vincitore di un concorso internazionale per composizioni musicali su quasi quattrocento concorrenti e premiato con gran diploma d'onore e gran croce aurea è stato in questi giorni nominato membro onorario per meriti artistici, dell'Ufficio Musicale «N. Salzano», che gli ha conferito un diploma d'onore e croce d'oro.

Allegregio maestro, valente ed apprezzato direttore della nostra Banda, vive felicemente.

MUZZAGNA DEL TURGNANO

Grave incendio

L'altra notte verso le ore 3 si sviluppava un violento incendio nel fienile di certo Antonio Casasola. Dato l'allarme, accorsero tosto parecchi volenterosi, e fu dato mano all'opera di spegnimento.

MONTREALIANO

Il patriottismo della nostra popolazione

La nostra popolazione continua a dare prova dei suoi sentimenti patriottici. L'esito avuto nella sottoscrizione «Pro velivolo Friuli» è il fatto tangibile ultimo che ne splendorosamente conferma. La somma raccolta, lire 650, non è certamente tale da competere con le decine e anche le centinaia di migliaia che si raccolgono nei grandissimi e nei grandi centri; ma è anche certo che Montrealiano ha dato tutto quello che poteva dare; quello che fa maggior piacere e dà la più grande soddisfazione, si è che tutti hanno dato spontaneamente, anche le più umili famiglie Montrealinesi ascoltando la voce del loro amor di Patria, conformando alle tradizioni del nostro paese.

In questa sottoscrizione, si ebbero parecchi episodi che meriterebbero narrazioni. Mi limiterò a uno solo, ma caratteristico: di una vecchia signora, che, possedendo sulle sue tasche un'unica lira, ce l'offrì esclamando «Viva l'Italia!» con l'aggiunta, ad un di presso di questa espressione: «per la sua grandezza nel mondo, per la sua prosperità, contribuisca anche quello che può offrire una povera vecchia, che tanto apprende ancora nella sua vita solitaria a sua grande Patria!»

Un'elogio particolare sia tributato alla via Sottopoggio ed ai Casali di via Udine, quali da soli hanno sottoscritto oltre le 200 lire.

Contro questo entusiasmo generale stanno - unici e soli - tre rifiutati. Ma confortiamoci ogni regola ha le sue eccezioni.

L'inaugurazione dell'organo rimandata

L'inaugurazione del nostro nuovo e grandioso organo che doveva effettuarsi il 23 corr. viene rimandata a giorno da fissarsi. La protezione è conseguenza del ritardo di una settimana verificatosi nell'inizio di accordamento delle 2000 (due mila) canne. L'organo che sta costruendo della rinomata ditta Mansiani è il più grande della provincia; di esso faranno ampi particolari nei giorni prossimi all'inaugurazione.

RIVIGNANO

Cronaca mesta

La patriarcale famiglia dei Fratelli Gio Batta e Sante Collavini fu Pietro, che discende da un valoroso difensore di Malgara, è stata nuovamente colpita da gravissimo lutto. La buona e virtuosa Maria Collavini-Piutti, madre del Segretario Politico sig. Giuseppe Collavini, si è improvvisamente spenta, mentre accudiva alle predilette faccende domestiche.

La scomparsa repentina dell'ottima donna destò in tutta la popolazione un vivissimo senso di cordoglio, ed i funerali riuscirono davvero imponenti: folla di popolo, i bimbi dell'Asilo, lungo corteo di amici e conoscenti, numerose le corone e le torcie.

Frattanto notiamo il Podestà, sig. Romano Malattia, co. il Segretario cav. Apollonio Tamena, i signori Achille De Apollonio e Sante Conuzzi per il Direttorio del Fascio; il presidente della Sezione Comitativa, sig. Placido Viola; il presidente della Congregazione di Carità sig. Umberto Biondi; il Giudice Conciliatore geom. Mario Tabris; il presidente del Patronato scolastico, prof. Antonio Gherli; il dott. Candido Bertone; il cav. Dom. Anzil, ed altri ancora.

Possa la attestazione di cordoglio e di stima tributata alla scomparsa, lenire in parte l'immo dolore della famiglia Collavini, alla quale rinnoviamo le più vive condoglianze.

CIVIDALE

Funerale sig un alpino

Causero Giuseppe di Pietro dell'8 alpini 16 Compagnia, della frazione di Fornelli, pochi mesi prima di essere congedato venne colpito da un terribile morbo che lo trasse alla tomba.

Regolarmente, questa mattina i funerali, che riuscirono imponenti per il loro concorso di amici e parenti che vollero accompagnare all'ultima dimora il caro Estinto.

Precedevano le insegne religiose e numerose corone di fiori portate a mano, omaggio di congiunti e amici; veniva quindi il Clero, e poi la banda, seguita dalla scuola del giovane e buono Alpino portata a braccia da commilitoni. La seguivano in dolore, parenti e congiunti; la scortava la 16 Compagnia Alpina, comandata da un ufficiale, della quale il Causero faceva parte.

Una infinità di popolo seguiva il mesto corteo.

Il Caffè Ballila

Il vecchio e rinomato Caffè Bellina, ha riaperto i battenti, in via Carlo Alberto. L'ambiente venne di posto con il suo vecchio carattere: non sfarzo e lusso, ma semplice e modesto, per mantenere sempre le sue caratteristiche di caffè popolare. Auguri.

Mostra di mobili

Servono di emulazione le belle mostre dei propri lavori d'arte che vanno esponendo i nostri migliori operai.

Il mobilificio Medves Almedeo espone ora dei bellissimi mobili in stile moderno e antico, che rispondono a tutte le esigenze dell'arte nella lavorazione del legno. Accenniamo a questa Mostra per dimostrare che appassionati e bravi artisti non mancano nella nostra zona, Auguriamoli loro di trovare nel pubblico altrettanto favore; auguriamoli alla città che queste mostre si moltiplichino in ogni ramo dell'industria e particolarmente in quelle d'arte applicata.

PALMANOVA

Il mercato

Il mercato di questa settimana ha segnato una ripresa di affari, specie nella compravendita dei bovini, per i quali, nonostante la quantità di capi offerti, i prezzi si mantengono a quelli di qualche settimana addietro. Granoturco a condizioni favorevoli: i prezzi si aggirano tra le 40 e le 42 lire per il grano in pannocchia, e tra le 70 e le 72 per lo sgranato.

JALNICO

Beneficenza

In memoria del compianto dott. Augusto Bosero da Udine ed in sostituzione di fiori, offrirono a questo Rifugio Infantile lire 150 la sorella Linda Forabosco e nipoti da Bruck amder Mur: L. 100 la cognata sig. Italia Pesamosca ved. Bosero e L. 100 l'esperto sig. Umberto Pesamosca di Percoto. Le preci dei bimbi salgono al Cielo per i generosi benefattori e discendono in copioso suffragio per l'anima del lacrimato Estinto.

S. GIORGIO DELLA RICHINVELDA

Per l'allargamento dei cimiteri

Con decreto Prefettizio di questi giorni il nostro Podestà è stato autorizzato ad acquistare per conto ed a spese del comune circa 9000 metri quadrati di terreno da servire per l'allargamento dei cimiteri comunali.

Il successo del Friuli alla Mostra Nazionale del Grano

L'«Agricoltura Friulana», il diffuso periodico della Cattedra Ambulante d'Agricoltura, testè uscito in numero speciale abbellito da alcuni «clicchi», reca le seguenti notizie sul successo dei Friuli alla Mostra Nazionale del Grano.

I giornali pubblicano la notizia che in sei giorni dall'inaugurazione, la Prima Mostra Nazionale del Grano venne visitata da quasi 500.000 persone. Cifra straordinaria, difficile a verificarsi anche in altre manifestazioni che per il loro carattere potrebbero maggiormente interessare il pubblico.

Questo viene a confermare quello che abbiamo asserito nell'ultimo numero, che cioè l'agricoltura ha acquistato l'interesse anche di tutte le masse non rurali, di tutti i ceti, insomma, piccoli o grandi, che vedono nell'industria dei campi l'avvenire economico della Nazione.

E questo successo si deve principalmente alle province d'Italia che tutte indistintamente, hanno voluto figurare in modo degno a questa prima rassegna.

E' doveroso, anche da queste colonne, esprimere un elogio speciale alle province dell'Italia meridionale, che hanno preparato mostre oltretutto interessantissime dal lato agricolo, ricche artisticamente per i numerosi pannelli, vasi, statue ed ornamenti di ogni genere.

Anche la Mostra del Friuli è stata molto apprezzata, per il suo stile di sobrietà che la distingue da tutte le altre.

Gli organizzatori della Mostra Friulana hanno voluto mostrare a mezzo di campioni di frumento, tabelle e grafici come si presenta realmente la coltivazione del frumento nelle numerose, e tanto diverse sotto l'aspetto agrario, zone che compongono la nostra provincia.

E' riuscita in una parola una mostra sistematica, precisa, osservando attentamente la quale ognuno può farsi una idea abbastanza esatta del grado di progresso della nostra agricoltura.

Vogliamo però ricordare gli agricoltori che, aderendo all'invito della Cattedra, hanno contribuito al successo della Mostra, coi materiali da essi forniti. Sono una cinquantina, e precisamente:

Learduzzi Luigi, Scodellaro Sante, Beltrami Ermengildo, Fratelli Blusatti, Facile Luigi, Sbaiz Pietro, Zucchiati Valentino, Lizzi Giuseppe, Meuro Pietro, Pirone dott. Venanzio, Lucis Antonio, Gemari cav. Giuseppe, Gabian Giovanni, Gregoris Giuseppe, Pascoletti Ippolito, Basso Guglielmo, Silvestri Lorenzo e Aldo, Amm. Gino Vanni, degli Onesti, Vergolin Antonio e Romolo, cav. Morelli de Rossi Giuseppe, Sabbadini Pietro, Amm. Picile, Zuliani Paolo, Mattelloni G. Batta, Zuliani Isidoro, Troppina G. Batta, Zucolo Valentino, Del Rizzo Arcangelo, Salvi Antonio, cav. Vincenzini Angelo, amministrazione Guarnieri, co. Car. Brandolini d'Adda, co. de Asarta, Pez Mario, Amm. Paolo Zuccheri, Termini Antonio, Giusti Giuseppe, Morassutti cav. Federico, Masut Felice, Bonutti Angelo, Tamiz Car. Amm. Brunner, Toppani-Cella Italia, Paolo Cirio, Pellizzari Giovanni, Baituti Gio Batta, Biasoli Egone, Tomasetti G. Batta, Vallan Luigi, Del Bianco Michele, Gaspardis Giuseppe, Chiarelli Luigi, Bernardis Rubens, Pascolini Giacomo, Chivilo Antonio, Fratelli Gori, Piccoli Giovanni, Memini Giacomo, Vidoni Angelo, D'Antoni Luigi, Mario Gigliotti, Cecchini Giovanni, Caligaris Eugenio, Mion Giovanni, Stufferi dott. Mario, Tesolin Gio Batta, Zoratti Giovanni.

Come non possiamo fare a meno di menzionare, fra le numerose fotografie esposte quelle che l'Amministrazione Margreth di S. Giorgio di Nogaro ci ha procurato: una quindicina di bellissime fotografie riprodotte in tutto il suo complesso la cultura del grano, dall'aratura del terreno, sino alla trebbiatura.

CASTIONS DI STRADA

Conferenza agraria

Martedì sera il titolare della Cattedra Ambulante di Agricoltura della Sezione Palmanova, Carvignano, dr. Miniscalco, presentò alla Podestà sig. Giovanni Bazzello, tenne agli agricoltori una dotta conferenza sui modi di coltura del frumento e sulla coltivazione razionale dei terreni.

Erano presenti i maggiori del paese e parecchi agricoltori. E' stata notata l'assenza completa degli agricoltori di Morsano.

All'esperto dott. Miniscalco un vivo ringraziamento per l'interesse che la sua dotta e chiara parola ha destato in tutti.

PONTEBA

Meritata onorificenza

Al conciliabolo Renato Bertoldi, capo gestione della stazione centrale, è stata conferita in questi giorni la Croce al merito di guerra (Congratulazioni).

AIFAIO INFANTILE

In memoria del compianto rag. Aristide Meossi, hanno offerto: Venezia e Giulio Schiavi L. 100; Jacuzzini L. 100; Agolzer Arturo 50; personale dell'Asilo 15; Dezzo Schiavi 10; Campanini dr. Umberto 10; Zuccolo Augusto 10; cav. Viro Barbaro 10; Sulliani Rodolfo 5; ing. cav. uff. Luigi Faleschini 5; Bearzotti Guido lire 5.

Per ultimo, ci piace ricordare l'agricoltore novarese Giuseppe Delmestri che ha esposto una cassetta contenente il risultato del suo ricerche su quello che può dare una spiga al 2. anno di coltura. La cassetta, che interessò molto il pubblico, portava la seguente spiegazione:

I 10 semi contenuti in una spiga di «Cervi rosso» furono seminati, grano per grano, sopra un metro quadrato di terra, nell'anno 1925; il prodotto ottenute, fu raminato con una mic macchinetta il 17 novembre 1926. Concitato con staccato e percolato in copertura, su stallo il 23 giugno a. c. 1927. Sebbene seminato a tarda stagione e a quanto danneggiato dalla ruggine, produsse Kg. 16 di frumento.

Dopo due anni quindi da ogni seme si ebbe quasi 1 Kg. di grano.

Qui è il campione dei cespi, spighe e granaia.

Visco, il 24 agosto 1927.

Giuseppe Delmestri

Il successo della nostra Mostra a Roma ci dà un ottimo affidamento per la riuscita di quella Mostra Provinciale che il Friuli Agricolo desidera allestire a Udine nel 1928, terzo della Battaglia del Grano, e decennale della Vittoria.

Premiazione di agricoltori nella Battaglia del Grano

Abbiamo notizia che nella sede municipale di Udine ebbe luogo la presenza della Commissione Granaria Comunale, la premiazione degli agricoltori che si distinsero nel Concorso per la razionale coltivazione del frumento. Molto opportunamente la Commissione assegnò, oltre ai premi in denaro e medaglie, coi relativi diplomi, dei buoni di prelevamento di concimi presso la Federazione Agricola di Udine.

Venne assegnato il premio di I. grado consistente in medaglia d'argento con diploma L. 75, q.li 2 perforato e q.li 0,30 sofito ammonico ai seguenti agricoltori: Zuccolo Valentino, S. Bernardo; Tonini Romolo, Viale Bassi (Udine); Basso Dante, Cussignacco; Gori Angelo, Gervasuta; Tonutti Valentino, Godia; Del Gobbo Antonio, S. Osvaldo; Patroncini Fratelli, Cussignacco.

C R O N A C A C I T T A D I N A

La Divisione Militare di Gorizia nel Corpo d'Armata di Udine

Nel dare notizia dell'insediamento del nuovo Corpo d'Armata di Udine (XII) abbiamo detto che questo comprendeva le Divisioni di Padova (10.a) con le Province di Padova, Venezia, Treviso, Belluno e quella di Udine (13.a) che ha giurisdizione sulla Provincia di Udine meno l'antico Circondario di Goriziale che appartiene alla Divisione di Gorizia (4.a).

Apprendiamo ora che anche quest'ultima, col 1.º gennaio 1928, passerà a far parte del Corpo d'Armata di Udine, lasciando quello di Trieste.

Per cui maggiore importanza verrà ad assumere il locale alto Comando, al quale, unico nel Regno, avrà alle sue dipendenze tre Divisioni in luogo di due.

Una cerimonia a Pozzolo

Il Presidente della Sezione di Venezia dell'Associazione Cavalieri d'Italia ha, telegrafato che «Domenica 23 alle ore 10.30 giungeranno a Pozzolo una squadrone del reggimento Montecarlo e circa settanta soci della Sezione di Venezia per rendere omaggio ai gloriosi Caduti».

I cavalieri in congedo di Udine sono pregati di intervenire alla patriottica cerimonia.

Il pellegrinaggio degli azzurri ad Aquileia

Domenica scorsa alla sede della Sezione di Podestà ha riunito i componenti il Consiglio Direttivo per stabilire le modalità di svolgimento dell'annuale Festa Azzurra che avrà luogo quest'anno nell'anniversario della Vittoria, che secondo le decisioni del Governo Nazionale sarà celebrata domenica 6 novembre p. v.

Prendendo occasione del Pellegrinaggio Friulano che in tale giorno si avrà ad Aquileia - dove Astoria, Associazioni, popolo, si recheranno a rendere omaggio ai Martiri - è stato deciso il seguente programma:

Ore 8: adunata degli Azzurri alla Loggia S. Giovanni e partenza per Aquileia su automobili. Il gruppo di Pordenone e i Soci della Sezione Provinciale potranno raggiungere direttamente Aquileia con mezzi propri.

Ore 12: Partenza per Sagrado dove si farà colazione.

Ore 13.30: Partenza da Sagrado per la zona sacra del S. Michele.

Ore 14: Ritorno a Udine per la via di Gorizia.

Sul S. Michele avverrà la consegna di una Anzica in bronzo che la Sezione del Nastro Azzurro offrirà alla zona Sacra, da collocarsi su apposita colonnata sulla "Cassa Tre" del Monte degli Armini.

Nella piazza Anzica sarà fatto ardere l'incenso in onore di tutti i Meriti del Corso nelle sere delle solennità guerresche.

I friulani al concorso per l'ammobliamento della casa

Al Giardini Pubblici di Venezia fervono i lavori di allestimento della Mostra delle Tre Venezie per l'ammobliamento Popolare della Casa, che sarà ordinata nei Padiglioni della Francia, dell'Inghilterra, della Germania e della Cecoslovacchia.

Già gran parte del mobilio è giunto da tutte le parti delle Tre Venezie e la Commissione Tecnica attende al collocamento dei vari ambienti nei vari Padiglioni.

La mostra ha suscitato la più grande aspettativa e sarà meta di gite operative e depolavoristiche di ogni parte d'Italia.

Fra le ditte partecipanti notiamo le seguenti: friulane: ditta Sello, Udine, espone un vano; ditta Forzani, Udine, espone un vano; ditta Fantoni, Gemona, espone un vano; e consorzio Industriale Falegnami, Mariano del Friuli, che pure espone un vano.

L'Amministrazione Provinciale di Udine ha deliberato la concessione di una medaglia d'argento da aggiungersi ai numerosi premi messi a disposizione del Comitato.

Esclusione delle suore dall'obbligo della Assicurazione

Il Prefetto comm. avv. Traci ha diramato ai Podestà e Presidenti delle Congregazioni di Carità della Provincia, la seguente circolare:

Porto a conoscenza delle SS. LL. che il Ministero dell'Economia Nazionale, in seguito ad un riesame del quesito se le suore che prestano servizio come infermiere negli ospedali ed istituti simili o presso i privati o che impiantano o gestiscono i loro conto case di salute od ospedali o istituti di istruzione o di educazione e in tutte le altre diverse ipotesi che si possono configurare in riguardo all'opera da esse prestata, debbono o meno essere obbligatoriamente assicurate contro l'invalidità e vecchiaia e tenuto nella determinazione, effettuata con la Cassa Nazionale per le assicurazioni sociali, di escludere le suore stesse da tale obbligo riconoscendo che, ai sensi del 21 aprile 1919 N. 603 e del 30 Dicembre 1923 N. 3184 non sono ad esse applicabili, conformemente a quanto era stato già stabilito in merito all'assicurazione contro la disoccupazione involontaria.

In seguito a tale decisione la Cassa Nazionale per le Assicurazioni sociali procederà al rimborso del contributo indebitamente versati dietro apposita domanda diretta dagli interessati alla sua sede centrale o ai dipendenti istituti di previdenza sociale.

Commemorazione Voltiana al Doppiogio Ferrario

Sabato 22 corr. alle ore 20, nella Sede del Doppiogio Ferrario (via Jacopo Maruffini 14), si terrà una conferenza commemorativa su Alessandro Volta.

I soci sono invitati ad intervenire con le rispettive famiglie.

Presterà servizio l'orchestra del Doppiogio Ferrario.

Il Commissario Prefettizio visita i servizi comunali

Ieri mattina, il nuovo Commissario Prefettizio gen. comm. Assum, accompagnato dall'ispettore urbano cav. dot. De Feloni, volle personalmente rendersi conto della efficienza dei servizi comunali, recandosi a visitare il Frigorifero, il Macello, la Caserma dei Pompieri, il Corpo dei Vigili urbani e rurali, ecc.

Nel pomeriggio il Prefetto e le altre autorità cittadine resitarono la visita al nuovo Capo dell'Amministrazione Comunale.

Troppi investimenti automobilistici

Importanti disposizioni della Autorità per regolare la circolazione

Il Prefetto ha diramato ai Podestà e Commissari Prefettizi dei Comuni della Provincia la seguente:

I frequenti investimenti ed incidenti automobilistici, spesso seguiti da conseguenze luttuose, fanno rilevare che la vigilanza intesa ad ottenere il rispetto alle disposizioni vigenti circa la circolazione delle automobili, e specie nei riguardi della limitazione della velocità massimamente negli abitati, non è esercitata con la necessaria efficacia. Questo deplorabile stato di cose deve senz'altro cessare, e gli abusi devono essere repressi con ogni energia.

Prego pertanto le SS. LL. di voler impartire precise disposizioni di riguardo, sotto l'aspetto di competenza, e trasmettere a questo Ufficio amministrativo, con puntualità, il dieci ed il giorno venticinque di ogni mese, a cominciare dal venticinque ottobre per la seconda quindicina di questo mese, la statistica delle contravvenzioni accertate, con i certificati personali di idoneità ritirati ai conducenti degli autoveicoli.

Riduzione della indennità di caro-viveri al personale degli Enti Municipalizzati

La R. Prefettura ha inviato ai Podestà ai Presidenti delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza, ai Presidenti degli Enti mantenuti col concorso della Provincia, dei Comuni e delle Opere Pie, la seguente:

Non tutti i Comuni e gran parte delle Opere Pie e degli Istituti mantenuti col concorso della Provincia, dei Comuni e delle Opere Pie hanno corrisposto alla circoscrizione N. 26256 in data 20 luglio 1927, pubblicata nel «Bollettino Atti Ufficiali» N. 31 del 4 agosto 1927. È necessario che tali Enti ottemperino, senza ulteriore indugio, all'obbligo di Legge.

Con l'occasione si avverte che, a norma dell'art. 3 del R. D. L. 23 giugno 1927 N. 1159, gli assegni di qualsiasi ammontare aventi carattere continuativo corrisposti al personale di qualsiasi natura, sia in pianta stabile o avventizia, che non percepiscano alcuna indennità caro-viveri, quindi, ad esempio, anche i compensi per quanto modesti, concessi al personale delle amministrazioni comunali, che presta l'opera propria presso la Congregazione di Carità o presso altre delle istituzioni sopra indicate, devono essere pure sottoposti a riduzione in ragione di 25 mensili, qualora raggiungano le 200 lire mensili e del 5 per cento negli altri casi.

Si rimane, pertanto, in attesa del pronto invio delle deliberazioni e di riduzione degli assegni.

Al proprietari di trebbio

La Federazione Provinciale Sindacati Fascisti Agricoltori di Udine comunica:

Ritarda che l'Unione Industriale Fascista della Provincia di Udine ha diramato ai proprietari di trebbiatri un avviso per il pagamento di un contributo integrativo obbligatorio per l'annata 1927.

Stante che tale contributo può colpire soltanto chi è industriale, è quindi dovuto soltanto da quei detentori di trebbio che lavorano prevalentemente per conto di terzi e non dai proprietari terrieri che prevalentemente battono il prodotto delle loro terre.

Sinvitano tutti gli agricoltori possessori di trebbio a presentare regolare ricorso in carta semplice a mezzo lettera raccomandata alla sede della Unione Industriale.

Per maggiori chiarimenti rivolgersi alla Federazione Sindacati Fascisti Agricoltori, Via Doscolle 8.

PERSONALE RISTORANTI, BARS, CAFE'

L'Ufficio Stampa dei Sindacati di comunanza:

Tutti gli iscritti al Sindacato Lavoranti Ristoranti bars e caffè di Udine, sono tassativamente impegnati a partecipare all'assemblea che si terrà oggi, mercoledì, alle ore 14, nella sala delle Pubbliche Adunanze. L'assemblea sarà presieduta dal Segretario generale dell'Ufficio Provinciale dei Sindacati.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

(Dal 18 al 20 ottobre)

Nati vivi: maschi 7, femmine 5.

Pubblicati matrimoni: Carlo Bravo, falegname Ida De Martin casual. - Franc. Bonafante commerc. Angelica Del Negro civile. - Aurelio Passone carrett. Paolina Della Longa contad.

Matrimoni: Bruno Battalarior Impiegato Giuseppe Pesante civile. - G. B. Gemari cassiere di Banca Maria Van Varenberg agiata. - Alberto Liuzzi uff. Milizia Volontaria Raffaella Lignjanova civile.

Morti: Matilde Della Negra fu Angeo a. 72 agricola. - Cedeo Rinaldi di Andreatta a. 48 agricola. - Alba Di Brazza fu Cozzi fu Claudio a. 48 casual. - Beatrice Mantovani fu Luigi a. 10 studentessa.

La Commemorazione di Francesco Crispi all'Istituto Tecnico Superiore

Com'è noto, in tutte le Scuole Medie oggi viene commemorato Francesco Crispi - oggi, in cui al grande Patriota e al grande Statista che primo pensò e volle forte potente e irrispettata l'Italia in un libero, presente S. M. il Re, la Patria risorta per opera del duce Benito Mussolini - su questa via, inaugura alla memoria di Francesco Crispi il monumento della riconoscenza nazionale.

L'Istituto Tecnico tenne la commemorazione il prof. Giulio Cassi, e noi siamo lieti di qui riprodurre, in omaggio del Grande che oggi Palermo ricorda - e con Palermo, l'Italia - con riconoscenza e con patriottico entusiasmo.

Il R. Provveditore agli studi, per ordine del Ministero dell'Istruzione (circolare 18 corr.) invita i Presidi degli Istituti Medici e per gli altri a disporre che il giorno 21 ottobre sia tenuto agli alunni un discorso commemorativo su Francesco Crispi, e che i Presidi stessi o da insegnanti incaricati, il giorno precedente vale quale comunicazione ufficiale.

Commemorazione di Francesco Crispi nello Scudo Medio

Il R. Provveditore agli studi, per ordine del Ministero dell'Istruzione (circolare 18 corr.) invita i Presidi degli Istituti Medici e per gli altri a disporre che il giorno 21 ottobre sia tenuto agli alunni un discorso commemorativo su Francesco Crispi, e che i Presidi stessi o da insegnanti incaricati, il giorno precedente vale quale comunicazione ufficiale.

La solenne inauguraz. dell'anno scolastico nel Collegio Arcivescovile "Bortolotti"

L'inaugurazione dell'anno scolastico 1927-28 nel Collegio Arcivescovile «Bortolotti» è avvenuta con la solennità solennità di questo Istituto cittadino, fra i maggiori per l'ampiezza e le comodità che offre al corpo ed alla educazione degli studenti, e per i cospicui risultati che ogni anno ha conseguiti, appare, che seriamente, nobilmente perseguiti non solo gli scopi della educazione in sé, ma gli scopi che la Nazione, spiritualmente rinnovata, si è proposta nell'educazione dei giovani.

La cerimonia di apertura della scuola è stata celebrata mercoledì sera, dopo i bene compiuti doveri quotidiani, alla presenza di numerosi allievi e dei superiori e professori loro e delle Autorità scolastiche cittadine, nella grande aula magna, del Palazzo Cernuzzi. Abbiamo notato il Direttore del Collegio prof. avv. Riccardo Piccini, nobile figlio della forte e generosa famiglia, valoroso cappellano militare dell'Aisre e dell'Ailette, ormai simpaticamente noto alla città ed al Friuli insieme con gli ottimi suoi Padri che dirigono con lui il Collegio. Fra le autorità scolastiche erano i presidi prof. avv. Caterina dei R. Ginnasio Liceo Classico, prof. avv. Bortolotti del R. Istituto Tecnico, per i corsi di Giurisprudenza, prof. avv. Pizzetti, Paccagnella, Retorica, Lovera, De Giamparola, Tarozzi, Malinani, Cardini, Cochiarella, Casonati, prof. avv. Bonetto, tutto il corpo insegnante delle scuole interne del Collegio, Bressani, Cislino, Pressacco, Sabbadini, Barussini, Biacchi, Peruggio, la prof. ssa Zuppelli, gentili insegnanti delle scuole elementari interne signa Corazzini, De Anna, Piccini, Guaito, Pez., e ci siano perdonate le dimenticanze. Quale rappresentante dell'autorità religiosa era mons. Del Giudice, della Metropolitana.

In un angolo della magnifica sala era stata eletta un'ara latina, con i simboli classici e l'immagine della Dea Roma, coi moti «Arma et Leges» ed «Italicum gentium Mater» poiché la celebrazione aveva per scopo il culto e la rieducazione a romanità imperiale.

Tenne il discorso inaugurale il chiarissimo Professore Bonetto, ordinario di lettere nel R. Liceo Classico, sul tema «L'idea di Roma». Il discorso fu una visione storica sintetica e viva ed un inno possente alla romanità, quale essa si manifestò nella politica di potenza, nell'arte, e nelle leggi dei Padri Romani. Politica ed arte che tendettero all'assoggettamento del mondo a Roma. Prima fu un accentramento politico, poi una unificazione politica e giuridica, infine unita e rispettata dell'immensa epopea della unità spirituale del mondo nel senso e con l'anima della grande Madre. Staccata l'Impero politico, rimase l'impero spirituale di Roma nell'arte e nelle leggi che erano e restano universali. Sul tronco solido spiritualmente, s'innestò il Cristianesimo che diventò Romano nella sua organizzazione che umanò contro i barbari, gente e d'origine e difese e propagò l'unità, i giovani sentirono la grandezza di Roma e quello studio dell'arte e delle leggi dei padri, che oggi la Nazione rinnova e rinvigorisce nel suo popolo, nelle sue opere e nella sua generazione. Roma è il simbolo, è la meta della stirpe. Roma ridivenuta madre imperiale di civiltà.

L'oratore chiude con l'Inno ai due Caduti alla Città Eterna. Il suo discorso nobile e brillante fu salutato da serciosanti applausi.

Dopo la cerimonia, la Direzione offrì un rinfresco con l'usata cordialità e la signorilità che la distingue. Intanto gli allievi si recavano nella graziosa Chiesa del Collegio, dove mons. Del Giudice celebrò un rito religioso invocando lo spirito di Dio sopra gli studenti e gli insegnanti. Tenne anche un discorso in cui persuase i giovani a compiere con diligenza i doveri scolastici ed a profittare della educazione in modo da crescere onesti ed utili alla famiglia ed alla Patria, si che queste possano dire di essi: «ecco i miei gioielli», come la madre dei Greci.

Bandite l'irritazione

L'irritazione dei geloni delle mani sverolate e dei piedi incaloriti è subito mitigata, con l'unguento Foster. Ecce, fuoco sverleale, psorasi, scabbia e inviro la maggior parte delle affezioni pruriginose della pelle cedono prontamente alla efficacia emanata di questo balsamo unguento. Ovunque: L. 7.-, 80. 82. 84. L. 40. Dep. Gen. G. Giorgio, Milano (108).

Onoranze a salme di Caduti ungheresi esumate lungo la ex frontiera

Il 27 ottobre dell'anno decorso si svolse nella nostra città una austero e solenne cerimonia di altissimo significato: le onoranze per l'accompagnamento alla Stazione Ferroviaria, donde partirono per Budapest, delle salme di Caduti ungheresi pietosamente esumate lungo la ex-frontiera. Al rito presenziò, come i lettori ricorderanno, un Consigliere di Stato ungherese, il quest. unitamente alle autorità italiane, impegnate alla tradizionale amicizia fra le due Nazioni, non affievolita dal contrastante periodo bellico.

Questo anno, nel medesimo giorno, il rito di pietà e d'amore sarà rinnovato, auspice il Governo fascista.

Quindici salme di Caduti ungheresi furono esumate nei vari campi di battaglia, da Rovereto a Nabresina dall'apposita missione di cui la parte il cappellano militare cav. don Domenico Cordeschi, simpaticamente noto fra noi per l'apostolato svolto in seno al Comitato Cure Onoranze Salme Caduti. Delle salme ora esumate otto appartengono ad ufficiali, dei quali due medici.

Le spoglie di questi combattenti magiari saranno concentrate nel nostro Cimitero di S. Vito e da quello, nel pomeriggio del giorno 27 corrente, trasportate fino alla Stazione Ferroviaria, da dove partiranno verso la patria terra.

Alle onoranze funebri parteciperanno rappresentanze di tutte le Armi e Corpi del Presidio, delle Associazioni patriottiche e le più spiccate autorità militari e civili, da Budapest giungerà un Vice Consigliere di Stato in rappresentanza di quel Governo.

L'Ungheria ben merita questo tributo alle salme dei suoi Caduti, poiché altrettanto essa fece verso quelli degli italiani morti in prigionia, rendendo loro solenni onoranze e facilitandone la traslazione in Patria.

Nesto anniversario Giuseppe Girardini

Oggi si compie il quarto anno dacché la nobilissima fiamma che ardeva nell'oscuolo corpo di Giuseppe Girardini si spense. Nobilissima fiamma che lo trasportò in giro, nella considerazione dei concittadini, dei provinciali, della Nazione. A Lui riguardava il popolo friulano con piena sicurezza, perché ne conosceva la rettitudine, l'inflessibilità, l'ingegno poderoso, la purezza dell'amor suo per la città nata, per il Friuli, per la Patria, la sua indomita fede nell'avvenire di questa nostra gloriosa Italia che «doveva» giungere al proprio compimento - e vi giunse. Ma non lo abbandonò il pensiero assillante delle terre nostre iniquamente oppresse, ma se ne fece anzi antesignano; mai, nella sua lunga carriera politica, devio dalla via che la sua retta coscienza gli segnava come adducendo al bene della Patria, per modo che gli stessi avversari, pur combattendo non poterono intaccare la fama.

Giuseppe Girardini resterà illustre fra gli uomini illustri della storia friulana - resterà onorato fra gli uomini più meritevoli d'onore che si sono elevati sugli altri nel Parlamento nazionale. Ricordando le sue benemerite gesta verso il Friuli, verso la Patria più grande, oggi, mesto anniversario della sua dipartita, noi rinnoviamo le espressioni della riconoscenza per il bene che l'opera sua procurò al paese, la parola dell'ammirazione per l'eroica di gloria che sulla Furlania riverberò dal suo alto ingegno, dalla appassionata e profonda sua eloquenza, dalla sua integra operosa vita.

In ricordo di un valoroso

Il 14 del corr. ottobre si spegneva serenamente, assistito dai suoi cari, il tenente colonnello medico dott. cav. Ferdinando Paschetto.

Il cav. Paschetto era assai poco conosciuto qui a Udine, ove dimorava da soli tre anni. La sua vita, come risulta dal suo stato di servizio, fu tutta spesa a vantaggio della Patria. Prese parte alle campagne di Adua, Libia, ove passò ben otto anni, Cuna Albania. Quando il coera infero a Napoli egli si affaticava a strappare vittime alla morte.

Nell'ultima guerra mondiale era direttore degli ospedali della zona di Manzano. Ritiratosi in riposo, fu per tre anni benemerito medico a Prencico.

La sua forte fibra di Piemontese, scossa da tante fatiche, non resistette più, e si ritirò nella nostra città con la sua unica figliuola e con i nipotini, sperando un ben meritato riposo; ma una atroce malattia minava la sua esistenza. Nell'anno decorso subì una difficilissima operazione chirurgica che lo strappò a certa morte; ma un anno dopo, riprodotto il maie, dovette soccombere.

I suoi funerali riuscirono imponenti, domenica scorsa. Vi prese parte una bataglione di militari del Presidio e una Compagnia dell'Ospedale militare, accompagnati dai loro Superiori. Reggevano i cordoni il Colonnello cav. Ravanello, il Maggiore Care, Direttore dell'Ospedale Militare, il Maggiore Lamburghini in rappresentanza del Presidio e il sig. Giovanni Cantoni. Seguivano la bara i parenti e alcuni amici e conoscenti. Dopo le esequie nella Basilica delle Grazie il corteo, attraversando la città per le vie Manin, Cavour, Poascole, Viale Venezia, accompagnò la lacrimata salma al Cimitero monumentale ove fu tumulata.

Alla famiglia addolorata per così grande perdita, rinnoviamo le nostre vivissime condoglianze.

Domani 22 corr. alle ore 8, nella Basilica delle Grazie, avrà luogo una solenne ufficiatura funebre in suffragio del compianto ufficiale.

In merito a due clamorosi arresti

Abbiamo dato notizia giorni fa dell'arresto, qui avvenuto, dei concittadini Gallo Mattioli di Gallo, d'anni 39, e Luigi Fortunato Sandri di Fortunato, d'anni 30, e della loro traduzione a Milano. Un giornale milanese reca ora le seguenti informazioni:

«Continua l'istruttoria sul clamoroso ammanco di 700 mila lire compiuto da Modesto Ferraris presso una banca cittadina, a persone che ebbero frequenti contatti col Ferraris molto tempo prima che la sua criminosa attività venisse scoperta dalla Banca interessata. Risulterebbe tutta una storia dolorosa di tormenti e minacce vissuta dal Ferraris la causa della sua malaugurata passione per il gioco. In una certa sera, in un locale del centro, il Ferraris, giocando a carte con due persone - il Mattioli e il Sandri, a quanto pare - avrebbe cominciato a perdere in poche ore 25.000 lire. Questo primo debito d'onore, il Ferraris lo avrebbe pagato il giorno dopo grazie all'aiuto portogli da amici personali. Ma un secondo convegno più grave nelle sue conseguenze, sarebbe stato quello che lo avrebbe, malgrado suo, posto nella necessità di mancare al suo onore e ai precisi doveri che egli aveva verso la Banca che gli accordava la sua fiducia.

«Si giocò in quell'occasione tutta la notte. Si bevve molto e sempre vino generoso. All'alba, il Ferraris doveva ai suoi compagni di gioco 250.000 lire. Chiese ai suoi creditori un certo lasso di tempo per far fronte al suo impegno. Ma quelli non furono generosi, ed anzi, dopo aver fatto presente al disgraziato come i debiti di gioco si dovessero pagare entro le 24 ore, avrebbero minacciato il Ferraris di informare, nel caso che egli non avesse pagato, entro il limite fissatogli la grossa somma, nientemeno che i dirigenti della Banca!

«Spaventato per le conseguenze che a lui potevano derivare dalla minacciata comunicazione ai suoi superiori il Ferraris avrebbe allora computo il primo falso e la prima sottrazione».

La PENTOLA "REGINA"

La «Regina» di M. Martini cuoce tutto in 10 minuti

L'ANASPIR

o la cura della sifilide per la bocca

Prodotto chemioterapico polivitaminico per la cura della sifilide per via orale. Efficacia indolore di facile uso mette a profitto le più recenti scoperte fatte nel campo della terapia antilinfocica.

Chiedete l'opuscolo illustrativo che viene inviato gratuitamente in busta chiusa senza indicazioni dal Laboratorio Chimico Olona, viale Corzugai n. 39 Sezione 2.a Milano (124). L'ANASPIR si trova in tutte le buone farmacie al prezzo di L. 35 la scatola. Deposito per Udine: DITTA MALCISANI e RINALDI, Via Carducci 22-24.

CINEMATOGRAFI

CINEMA CECCHINI

Oggi dalle ore 17 in poi continue acclamissime repliche del capolavoro

Nella Camera di Mabel

interpretato dalla bellissima Marie Prevost la grande stella dell'arte muta che tutte le più grandi case cinematografiche d'oltre oceano si contendono a colpi di milioni di dollari, eccola meravigliosa e immutabile nel suo più originale capolavoro che continuerà al Cinema Cecchini con grande successo.

CINE MODERNO - Via Aquilana 11

Preceduto da meritatissima fama, atteso con ansia dal mondo grande e piccolo ecco BUSTER KEATON (Saturello) il principe della comicità irresistibile ed inesauribile. Egli interpreta oggi 20 ottobre il comicesimo capolavoro in 6 atti

SE PERDO LA PAZIENZA!

Imminente il supercolossale «PIRATA NERO» con Douglas Fairbanks.

HAROLD LLOYD

LUPO DI MARE

La terza entusiasmante Tentone pubblico che gronda il Cinema Eden: successo che sarà rinnovato oggi venerdì dalle ore 17, per le acclamative repliche a grande orchestra dall'inizio.

In preparazione lo spettacolissimo

MARITI SCAPOLI

DOMENICA ESPOSIZIONE

NOVITA' INVERNALI

nel nuovo Negozio Manifatture

FALOMO & MENCHINI

UDINE - Via Paolo Sarpi 20 (fondo Mercatovecchio) - UDINE

Rendita netta dei terreni e sorprese

Accanto a coloro che sono diventati proprietari di terreni perché sorpresi dagli avvenimenti, e quindi per la mancata occasione di rimpatriare, come intendevano, senza altri perché col tracollo dei prezzi maggiori della svalutazione della lira, vi sono quelli che hanno investito il proprio denaro nel suolo a titolo di impiego lungimirante da redditi supposti e insusistenti.

Abituati ai facili guadagni del commercio con la guerra hanno ritenuto di continuare l'investimento a ricavarne anche dalla terra, e, sotto l'insegna del "investimento sicuro", hanno acquistato terreni come altri hanno acquistato case, privi di cognizioni al riguardo e affidati da conti irreali e incompiuti, o da qualche consiglio interessato e incompetente.

Il podere non è il negozio come la azienda agricola non è l'impresa industriale, ancorché vi abbia qualche analogia; e a differenziarle basta il solo fatto che mentre nell'una tutto ciò che è capitale immobilizzato è destinato ad essere ammortizzato per il suo valore intrinseco, nell'altra invece i fabbricati, il terreno, e fino a un certo punto anche le piantagioni, conservano il loro valore indipendentemente dall'attività dell'agricoltore, e per quanto servono e producono, o possono produrre, nelle condizioni generali fatte alla produzione e del mercato.

Nelle aziende industriali, e meglio in quelle commerciali, i prezzi di costo e facile desumersi in quanto costituiti da elementi che non sfuggono all'indagine, a differenza che in quelle agricole, con redditi più o meno differiti o periodici, variabili nello spazio e nel tempo, per la duplice funzione del suolo di elaborare delle materie alimentari delle piante e di fattore diretto alla produzione con i propri ingredienti costitutivi, e influenzato dall'andamento delle stagioni e da condizioni di clima e di luogo che le ordinarie industrie non conoscono.

Ne consegue che mentre gli impianti di queste ultime hanno sempre e dovunque l'utilizzazione precisa, diretta ad ottenere quei dati prodotti, il terreno è suscettibile invece di utilizzazione diversa mediante colture diverse e, a parità di colture, di risultati dei pari diversi, a seconda dei mezzi impiegati, dell'andamento economico dell'azienda, e a seconda della capacità tecnica di chi ne regge le sorti per lo sfruttamento intensivo di detti mezzi e dello stesso terreno.

Ciò posto, quale è il reddito netto reale della proprietà terriera? L'interrogante è quello dell'industria e del commercio per la sicurezza del capitale, e poco diverso dalla pubblica rendita; ma, inoltre di ricerca più complessa che nei sopradetti per la varia valutazione di elementi che sfuggono specialmente all'empirico, salvo poi ad accorgersene un bel giorno per le mutate condizioni dei fondi, o per le menzionate subito dalle anticipazioni, associate e dai mezzi di produzione e di reintegrare.

Tutto questo, ben s'intende, per i terreni sottoposti a ordinaria coltivazione e sistemati in aziende, mentre per quelli apprezzati per ciò che sono e per la produttività naturale in atto, come nel caso delle superfici a prato stabile, a pascolo e a bosco, senza cura, il reddito è quello che è facile a desumersi.

L'azienda è un organismo economico, costituita associando ai terreni un dato capitale, parzialmente immobilizzato e sovrapposti alle sistemazioni e riduzioni di superficie, nei cascioli e nelle piantagioni; parte investita, non sistemazione fissa nelle dotazioni e società, e parte circolante nelle ordinarie spese e nei prodotti; e ad esso capitale deve essere assicurato l'interesse relativo, unitamente al suolo, per quello stabilimento incorporato ad aumento del valore di esso, e in misura lievemente maggiore per quello associato e soggetto a variazioni per le sue funzioni nella produzione; oltre ad assicurare la necessaria conservazione, mediante quote di ricompra, mediante aliquote di rimborsazione, mediante aliquote di variazioni subite.

Nelle aziende agricole gli aggravi di condizione non sono risolti soltanto dalle cose vive o borsuali, ma anche da altri tipi di pesi meno tangibili e più o meno trascurati, sia perché si provvede direttamente con parte dei prodotti e della parvenza di semplici arti di giro, sia perché si tratta di spese periodiche e avvertite, o perché si rendono necessarie nell'importo che rappresenta altrettante quote annue accumulate nel periodo e non con derivate fra le ordinarie spese di esercizio.

I fabbricati, se non annualmente periodicamente, hanno bisogno di qualche restauro; le macchine e gli attrezzi della manutenzione e, dopo un periodo d'uso variabile, della sostituzione; e le stesse piantagioni della rinnovazione, allorché per l'età, centrale nello stadio di produzione, esse decadono e si avviato al limite minimo di fruttuosità per continuare a conservare.

Quanti sono che tengono il conto dovuto di tutto questo con una contabilità abbastanza analitica perché il reddito netto dei fondi possa dirsi realmente tale?

Altro è l'utile di coltivazione altro quello finale di produzione scambiata. Il primo col secondo equivale a fra scurare certi elementi di spesa reali che non o meno avvertiti, e prepararsi le sorprese toccate a più di uno, specialmente colle facili compravendite di terreni di quest'ultimi anni.

Nelle stesse contrattazioni in base al reddito non è passato neppure per il mente tutto questo, perciò il prezzo viene desunto dal computo dei

prodotti al netto delle sole spese di coltivazione, e conteggiate a meglio nei riguardi del costo della lavorazione con gli animali, valutata indirettamente col valutare i prodotti ordinari disponibili, e trascurando la differenza fra fondo e fondo di differenza struttura, per la diversa lavorabilità e lo sforzo diverso per ogni me. di terra smossa. Ma un terreno sciolto e leggero ed uno compatto e tonaco, essa differenza a parità di lavoro colle arature profonde, può essere di 1 a 2 e salire anche a 3, e si tiene conto delle giornate lavorate consentite nella stagione per la diversa facilità di prosciugarsi, una volta inzuppati dalle piogge. E poiché per mantenimento degli animali occorre la superficie alla a produrre i foraggi voluti e sottratta alle colture ordinarie, a ovvio il differente costo della lavorazione a seconda di quella superiore.

An qualche caso viene trascurato, nell'acquisto dei fondi perfino qualche opera fondiaria e più facilmente il contributo di bonifica; e con risultati di averli pagati più del loro corrispettivo, dell'ammontare d'esso contributo, capitalizzato. Le agitate produzioni di questi fondi, con una coltura di sfruttamento della fertilità naturale posseduta, si è servito anche sulle sistemazioni ulteriori, e richieste per l'assottigliamento della superficie e per la macerazione delle materie organiche che

VOCI DEL PUBBLICO

Intorno all'orario delle Scuole Elementari

La doccia fredda

Riceviamo: I padri e le madri, di fanciulli che frequentano le Scuole Elementari, hanno scritto nei giorni scorsi su «La Patria» e su altro giornale, le loro critiche, o meglio i loro «desideri» circa l'orario scolastico nelle Scuole stesse.

A bella posta, egregio Direttore, ho dato per titolo «La doccia fredda» a queste mie modeste note, in quanto che i suddetti reclamanti debbono persuadersi di una cosa sola: l'orario attuale rimarrà invariato.

Si badi bene: la mia affermazione: la mia affermazione non è il derivato di informazioni attinte alla Direzione Generale delle Scuole o, meno ancora, al nuovo Commissario Prefettizio ai quali i padri e madri si sono rivolti.

No. E' la conseguenza di un dibattito vivace, se si vuole, che io ho sostenuto ancor prima della guerra, con un intelligente padre di famiglia il quale sosteneva il concetto dell'orario diviso.

A quel padre di famiglia in allora (parlo del 1914) opposi tali ragioni in opposizione alla tesi che egli sosteneva, che ebbero il consenso del compianto Direttore Scolastico Sezionale cav. Enrico Brunini, indimenticabile amico.

Pontiamo ora la questione nei suoi veri termini: l'orario diviso è possibile? No. Perché i bambini della prima e della seconda elementare, che abitano fuori delle porte, non possono fare quattro volte al giorno la strada — due per recarsi a scuola, e due per ritornare alle loro case.

Si pensi alle giornate di pioggia, di neve e di vento e si consideri se un ragazzino può sobbarcarsi ad un simile disagio. L'incipio di mezz'ora sull'apertura delle classi e l'inizio delle lezioni, in modo che gli alunni siano liberi alle 13 per tornare alle loro case?

No. Non è possibile neanche questa soluzione, in quanto che rammento come il Direttore Sezionale delle Scuole di San Domenico, l'egregio sig. Fruch, in una conferenza, che egli volle tenere ai padri di famiglia nel Giugno di quest'anno, raccomandò loro di far sì che i bambini si trovino alle nove precise nel cortile dello Stabilimento Scolastico loro designato. E ciò perché rilevava che molti scolari giungevano alle 9.15; non si potevano rimanere a casa ed entravano in classe, così che l'insegnante, che aveva già iniziata la lezione, di fronte a quella «folata» era costretto a sospendere il suo dire ed a tornare da capo.

Immaginarsi poi cosa succederebbe se i piccoli fossero obbligati a trovarsi a scuola alle 8.30 del mattino! Se si riflette che nella stagione verso cui marciamo a grandi passi, alle 7 è ancor buio, che le fatiche arrivano nelle case con grande ritardo, in modo che — per la puntualità — i bambini dovrebbero o perdersi scuola o andarsene senza la colazione mattutina, assolutamente indispensabile, si vede subito che la soluzione non è pratica.

Mi piace ritenere che quei padri e madri di famiglia i quali nei giorni scorsi hanno tanto scritto su quest'argomento, siano dei padri e madri di fresca data.

Beati loro! Io invece (più vecchio) non ho mandati ormai tre alle Scuole Elementari di Udine e l'ultimo frequentata ora la seconda classe: culture ferventi ed appassionato dell'istruzione dei giovanetti, ho studiato la questione dell'orario sotto tutti gli aspetti, e mi sono convinto che — data la topografia della città nostra — e la località in cui si trovano gli edifici scolastici attuali, nessun cambiamento di orario è possibile.

E quando a la testa delle Scuole Elementari di Udine, vi è un uomo che risponde al nome di Luigi Pizzio, il quale studia e lavora per l'elevazione del popolo, ogni discussione sull'orario o su altri dettagli, è perfettamente inutile.

Giuseppe Pascoli

PIRE E MERCATI BOVINI DELLA SETTIMANA

Lunedì 24 — Azzano N. Buia, Palatinova, S. Marino Quisca, Tolmezzo, Valvasone, Vito d'Asie.
Martedì 25 — Martignacco, Paluzza, Prata di Pordenone, Romans d'Isonzo.
Mercoledì 26 — Casarsa, Montebelluna, Givovadi, Codroipo, Fagagna, Forci Avoltri, Gorizia, Sacile.
Venerdì 28 — Codroipo, Vipacco.
Sabato 29 — Cividate, Gradisca, Marano, Pordenone, Sacchiccia.
Domenica 30 — S. Lucia di Tolmino.

L'assemblea della Sciatori udinesi

Programma di prossima attività

Nomina del Consiglio

Il Consiglio direttivo vengono eletti per tre anni: Presidente, avv. R. Spinoletti; Vice presidente, maestro Luigi Bonanni; Segretario, Luigi Caccini; Cassiere, dr. Melchiorra Caccini; Revisioni, Ugo Degani; Ragioni, Umberto Adrinola; Antonio Pileto; Consiglieri, Luiza; seniore cav. Alberto; Amleto Gentili; dr. Riccardo Pascoli.

La relazione di attività svolta dalla nostra associazione nel corso dell'esercizio 1926-27.

Assicurata alla Società una degna sede nei locali della Società Alpina Friulana, abbiamo subito affrontato il problema delle gare regionali che, come ben ricordate, si svolsero in Tarvisio con l'intervento di 150 corridori ed alla presenza della principale autorità politiche e militari della Venezia Giulia.

Le gare di Tarvisio. Le gare furono indette sotto l'alto patronato di S. E. R. il Principe Ereditario, con la Presidenza di S. E. Suardo Sottosegretario di Stato e col consentimento di S. M. il Re e di S. E. Benito Mussolini, quale Capo del Governo, espresso rispettivamente dall'offerta di una ricchissima medaglia d'oro e di una coppa che fu intitolata «Coppa Benito Mussolini».

La migliore risultato delle gare concorse efficacemente l'Associazione Combattenti la Milizia sotto la guida del seniore Umberto Luiza ed il locale Direttore di P. N. F.

Non spetta a noi il dire dell'esito veramente lusinghiero ottenuto: ci sia però consentito di ricordare gli elogi pervenuti dalle Truppe Alpine, dall'On. Russo e, per non accennare a tanti altri, dalla stampa provinciale in genere.

Tra le manifestazioni che la «Sciatori Udinesi» soleva organizzare negli anni scorsi, vi era pure una magnifica Festa dello Sciatore in Tarvisio: una il diritto impartito dalle Autorità politiche contro in genere tali feste, ci costrinsero ad abbandonarne l'idea per sostituirla con una gara sociale sciatoria, a Nevea, solo parzialmente riuscita per ragione del tempo.

Del pari non poté essere tenuta la gara sociale o ciò sia per le molteplici gare da altre associazioni indette a cui prendemmo parte, sia per le condizioni della neve non molto favorevoli.

Non ostante non abbiamo cura di partecipare con nostre squadre alle gare indette da Trieste, da Asiago e da Fiume, e di intensificare l'attività diretta a vie più sviluppare nella provincia la passione per lo sport dello sci.

Moltissime le gite indette a scopo di esercitazione, prendendo per mete i campi di Tarvisio, della Val Seisera, di Studena Alla e Pralatis di Lallio ecc. e molte le marce d'alta montagna con residenza spesso e per più giorni in ricoveri alpini quali il Marinelli ed il Nevea.

Gli sci della «Sciatori Udinesi» raggiunsero spesso i duemila metri di altitudine, procurando ai nostri soci godimenti punto inferiori, se non addirittura più intensi, a quelli che l'Alpino dà nel corso della stagione estiva.

L'attività avvenire. Noi siamo d'avviso che bisogna, o con marce di carattere alpino o con gare ispirate allo scopo di ottenere ottimi percorsi, invernalmente della montagna, indirizzare la nostra attività in tale senso che, in fondo, quello consigliato da necessità pratica e propugnato in specie dalle autorità militari per evidenti ragioni di difesa. Tra le reclute non sono abbondanti i buoni sciatori: è nostro dovere l'assumere del nostro mezzo il desiderio dell'autorità militare preparando i giovani alla pratica conoscenza di uno dei più sani, attraenti ed utili esercizi e dovere ed interesse insieme dei soci, specie giovani e soggetti al servizio militare, di aiutarli.

Come sempre potremmo renderci utili ai soci, merco il valido concorso dell'ill.mo sig. Comandante del 8.º Apini, col procurare ad essi gratuitamente molte paia di sci per tutta la durata della stagione invernale.

Nel contempo seguimmo lo sviluppo delle associazioni sportive sciliche nella Provincia, assistendo in sul nascere e accompagnandole, specie se richiesti, nei loro primi passi.

Tale, per sommi capi, l'attività nostra nel decorso esercizio. Dovremmo ora esprimere gli intendimenti nostri per l'avvenire, ma questo sarà compito degli amministratori che Voi, egregi consoci, riuniti in assemblea, chiamerete a comporre il nuovo Consiglio d'Amministrazione.

Occorrerà, certo, intensificare la nostra attività se si voglia che la nostra Provincia non perda terreno nel cammino dello sport sciatorio.

La relazione è approvata all'unanimità, e così pure è approvata la relazione finanziaria.

Vengono quindi trattati i vari problemi che si riferiscono alla Società quali una nuova grande manifestazione sciatoria, gite sociali, riunioni e congressi, e pure all'umanità si appropa il seguente

Ordine del Giorno. L'assemblea, riunitasi la sera del 21 ottobre, udita la relazione morale e finanziaria della Società Sciatori Udinesi, aiude al suo benemerito presidente avv. Spinoletti per l'infaticabile opera prestata a favore della Società e per la intensa ed efficace propaganda svolta a pro dello sport sciatorio e sport alpino.

Riconoscente a Lui per le belle manifestazioni svoltesi nella passata stagione, lo prega di riprendere la gravosa carica per dare, oggi stesso, la certezza che le prossime riunioni nei campi di neve abbiano ad averne magnifica riuscita, per cordialità, per

la relazione è approvata all'unanimità, e così pure è approvata la relazione finanziaria.

Vengono quindi trattati i vari problemi che si riferiscono alla Società quali una nuova grande manifestazione sciatoria, gite sociali, riunioni e congressi, e pure all'umanità si appropa il seguente

Ordine del Giorno. L'assemblea, riunitasi la sera del 21 ottobre, udita la relazione morale e finanziaria della Società Sciatori Udinesi, aiude al suo benemerito presidente avv. Spinoletti per l'infaticabile opera prestata a favore della Società e per la intensa ed efficace propaganda svolta a pro dello sport sciatorio e sport alpino.

Riconoscente a Lui per le belle manifestazioni svoltesi nella passata stagione, lo prega di riprendere la gravosa carica per dare, oggi stesso, la certezza che le prossime riunioni nei campi di neve abbiano ad averne magnifica riuscita, per cordialità, per

la relazione è approvata all'unanimità, e così pure è approvata la relazione finanziaria.

Vengono quindi trattati i vari problemi che si riferiscono alla Società quali una nuova grande manifestazione sciatoria, gite sociali, riunioni e congressi, e pure all'umanità si appropa il seguente

Ordine del Giorno. L'assemblea, riunitasi la sera del 21 ottobre, udita la relazione morale e finanziaria della Società Sciatori Udinesi, aiude al suo benemerito presidente avv. Spinoletti per l'infaticabile opera prestata a favore della Società e per la intensa ed efficace propaganda svolta a pro dello sport sciatorio e sport alpino.

Riconoscente a Lui per le belle manifestazioni svoltesi nella passata stagione, lo prega di riprendere la gravosa carica per dare, oggi stesso, la certezza che le prossime riunioni nei campi di neve abbiano ad averne magnifica riuscita, per cordialità, per

SPORT

Il reclamo dell'Udinesi contro la Trivellina

rispetto dalla Federazione?

Pubblichiamo con riserva la seguente notizia apparsa ieri sera sulle «Ultime Notizie» del «Piccolo» di Trieste:

Il Direttore delle divisioni superiori della Federazione Italiana del Calcio, nella riunione di ieri ha preso in considerazione le seguenti deliberazioni sulle gare di 19 corrente:

In base al comunicato del 25 agosto del Direttore Federale, viste le disposizioni sulla modalità di presentazione dei reclami in esso contenute, non si prende in considerazione il reclamo sporto dalla C. Udinese avverso il risultato della gara Udinese - Triestina, mandandosi ad incassare la tassa di reclamo. Il Direttore ha provveduto ad applicare nei confronti del giocatore Ferruccio Giulich dell'U. S. Triestina, i disposti dell'art. 13 del regolamento organico riguardando i giocatori in posizione irregolare.

In base ai rapporti arbitrari ha omologato, tra gli altri, i risultati delle seguenti gare:

Ancona - Treviso 0 a 2 — Venezia - Pontiana 2 a 4 — Udinese - Triestina 1 a 2 — Fiumana - Montebelluna 3 a 0.

La notizia è stata accolta con scontento, nell'ambiente sportivo udinese per diverse considerazioni.

Un primo luogo perché non pare possibile che la Segreteria della C. Udinese possa essere incorsa in un errore tanto puerile quale è quello di lasciar decorrere i termini prescritti per la presentazione del reclamo, e ciò malgrado che fosse vero, dovremmo dire che il Segretario dell'U. S. C. U. non è all'altezza del suo compito, perché compito prima di ogni segretario è quello di tenersi al corrente di tutte le disposizioni e saperle applicare tempestivamente.

Altro perché non sembrerebbe logico che il termine della presentazione di un reclamo per posizione irregolare di un giocatore, debba spingersi dopo la mezz'ora pre-ritta per la presentazione di reclami che si riferiscono ad errori tecnici commessi dall'arbitro: perché mentre questi debbono logicamente venir rilevati all'atto del gioco, un'informazione sulla posizione di un giocatore può benissimo giungere qualche ora o anche qualche giorno dopo la partita. Ad ogni modo sembra assurdo il pretendere che il reclamo, col prescritto corredo dei documenti, debba debba essere presentato entro mezz'ora, perché la raccolta dei documenti non è materialmente possibile in un breve margine di tempo.

Altro con ogni riserva pubblichiamo la notizia, annunciando che i dirigenti della C. U. si sono immediatamente messi all'opera per far luce sul caso e per eventualmente tentare altre vie a salvaguardia degli interessi della Società.

ARTE e TEATRI

TEATRO FUGGINI

Il successo dei fantocci lirici

Il debutto dei fantocci lirici non poteva avere esito più brillante. Il successo de «Il Paese dei campanelli», nella divertente esecuzione dei bravi artisti in miniatura, è stato, infatti, vivissimo. Grazie di movimenti, battiti spigliatissimi, ducetti gustosi, messa in scena assai ricca di ornamenti. Tutto ciò a contributo a rendere molto piacevole lo spettacolo non solo per i bambini, ma anche a giudicare dalle frequenti risate e dalle richieste di bis per gli adulti.

Meritano un vivo plauso, per la loro geniale creazione, i fratelli Salsici e, per l'esecuzione, la soprano signorina Maria Salsici e il tenore sig. Aurelio Durante. Ben forchestrata, diretta dal mo. Pio Marchi. Questa sera altro attraente spettacolo: «La Duchessa del Bal Tabarin», al termine della quale, come ieri, avremo la «Comicità», ossia uno speciale spettacolo di varietà.

La rappresentazione comincia alle 20.45 e termina alle 23.30. Per rendere possibile quest'osservanza d'orario i posti saranno in vendita nelle ore diurne, al botteghino del «Sociale».

Corrispondenza

«Scrittore che riceveva in via...»

«Questo...»

«Afferma che...»

«Afferma che...»

«Afferma che...»

«Afferma che...»

«Afferma che...»

«Afferma che...»

«Afferma che...»

«Afferma che...»

«Afferma che...»

«Afferma che...»

«Afferma che...»

«Afferma che...»

«Afferma che...»

Corrispondenza

«Scrittore che riceveva in via...»

«Questo...»

«Afferma che...»

«Afferma che...»

«Afferma che...»

«Afferma che...»

«Afferma che...»

«Afferma che...»

«Afferma che...»

«Afferma che...»

«Afferma che...»

«Afferma che...»

«Afferma che...»

«Afferma che...»

«Afferma che...»

«Afferma che...»

«Afferma che...»

«Afferma che...»

«Afferma che...»

«Afferma che...»

«Afferma che...»

«Afferma che...»

«Afferma che...»

«Afferma che...»

«Afferma che...»

«Afferma che...»

«Afferma che...»

«Afferma che...»

«Afferma che...»

«Afferma che...»

«Afferma che...»



«Scrittore che riceveva in via...»

«Questo...»

«Afferma che...»

«Afferma che...»

«Afferma che...»

«Afferma che...»

«Afferma che...»

«Afferma che...»

«Afferma che...»

«Afferma che...»

«Afferma che...»

«Afferma che...»

«Afferma che...»

«Afferma che...»

«Afferma che...»

«Afferma che...»

«Afferma che...»

«Afferma che...»

«Afferma che...»

«Afferma che...»

«Afferma che...»

«Afferma che...»

«Afferma che...»

«Afferma che...»

«Afferma che...»

«Afferma che...»

«Afferma che...»

«Afferma che...»

«Afferma che...»

«Afferma che...»

Loggia due bossoli di rivoltella

Lo scolaro Lanfranco Quaini di Pietro, 7 anni, da Pozzocco di Bertio, nel pomeriggio di ieri, stava trascurando con due bossoli di rivoltella. Nel metterli in bocca per farli fischiare, accidentalmente ne ingoiava due che andavano a finire nello stomaco.

Il fanciullo fu accompagnato al nostro Ospedale, dove il medico di guardia dott. Martina lo faceva accogliere diagnosticando la prognosi benigna.

Una scheggia in un occhio

Mentre la sciatista Fatima Moretti di Valentino d'anni 19, dimorante a Tarcento in via Volpina 44, stava lavorando nel campo di Artergia, una scheggia di legno la colpiva alla faccia, producendole una ferita penetrante al bulbo oculare destro, con cataratta traumatica.

Accompagnata al nostro Ospedale, il dott. Martina si riservava la prognosi sulla probabile perdita dell'occhio infortunato.

Corrispondenza

«Scrittore che riceveva in via...»

«Questo...»

«Afferma che...»

«Afferma che...»

«Afferma che...»

«Afferma che...»

«Afferma che...»

«Afferma che...»

«Afferma che...»

«Afferma che...»

«Afferma che...»

«Afferma che...»

«Afferma che...»

«Afferma che...»

«Afferma che...»

«Afferma che...»

«Afferma che...»

«Afferma che...»

